# LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXIV — N. 318 | MARTEDI 14 NOVEMBRE 1911 | UDINE Via della Posta — Telefono 1-08 | Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7,50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere spese le postali | Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

# Cronaca Provinciale

## La seduta di ieri all'Agraria

**Pro Tripoli — Associazione zootecnica friulana — L'esclusione dei Circoli mandamentali dal Consiglio dell'Agraria.**

Nel pomeriggio di ieri si radunò il Consiglio dell'Associazione Agraria per trattare importanti oggetti e sopratutto intorno alle modificazioni proposte allo Statuto sociale.

Il presidente prof. Pecile diede, tra altro, partecipazione dell'intervento di un rappresentante dell'Associazione al recente convegno tenutosi a Venezia per trattare intorno ad uno sfruttamento della Tripolitania, dopo la pace. Colse l'occasione per inviare un augurio ai fratelli italiani combattenti in Tripolitania e in Cirenaica.

Caiselli riferì su studi in corso.

Si passò quindi a trattare intorno all'organizzazione di una *associazione zootecnica friulana*.

Il presidente Pecile dichiarò la sua volontà di procedere col massimo accordo con la Deputazione Provinciale, benemerita del miglioramento bovino in Friuli.

Il consigliere avv. Caratti non vorrebbe che l'associazione Agraria prendesse impegni: è per suo conto contrario ad un'associazione zootecnica *autonoma*: del miglioramento zootecnico potrebbe occuparsi una sezione dell'Agraria....

Viene approvato opportuno ordine del giorno con cui si deferisce lo studio della questione a una Commissione, a far parte della quale vengono eletti Nussi avv. Vittorio, Zoppola co. Camillo, Pecile prof. Domenico.

Ed eccoci all'argomento più importante e più discusso l'approvazione delle modificazioni allo statuto dell'Associazione vigente dal 1871, elaborate da apposita Commissione eletta dal Consiglio un anno fa, di cui furono relatori l'avv. U. Caratti e il co. Brandis.

Trattasi di un lavoro lungo minuzioso e diligente, che venne accolto, nel complesso, favorevolmente, eccetto un punto che sollevò lunga e viva discussione.

Secondo le nuove proposte, i consiglieri da 25 vengono elevati a 30 «in vista dell'accresciuto sviluppo della Associazione» ma è tolto il diritto di cui godevano i Comizi Agricoli dei Capoluoghi di Mandamenti di far parte con voto deliberativo del Consiglio.

Parlarono contro l'esclusione Rosso, Biasutti, Mainardis, rappresentanti dei Circoli che verrebbero esclusi dal far parte del consiglio e l'avv. Coren (rapprentante la provincia).

Biasutti ricordò l'opinione del defunto senatore Pecile che riteneva assai vantaggiosa la presenza dei rappresentanti i Circoli mandamentali (loco Comizi Agrari) per avere l'eco dei bisogni locali.

*(Avrebbe potuto aggiungere come stampammo che anche l'attuale presidente dell'Agraria ne era fautore.* N. di R.)

Caratti avv. Umberto, affermata la sua obbiettività, brillantemente espone i motivi per cui la commissione ritenne che il Consiglio debba essere formato solo di soci eletti dall'Assemblea. Non vede le ragioni perchè si debba accordare un diritto ai soli Circoli dei Capoluoghi di mandamento, e perchè non alle altre istituzioni agrarie anche importanti, esistenti negli altri Comuni della Provincia?

Caiselli si domanda se, escludendo circoli importanti, non si possa danneggiare l'Associazione.

Coren avv. Lucio non si dichiara persuaso delle brillanti spiegazioni dell'avv. Caratti e chiede se la presenza dei circoli nel consiglio abbia dato luogo a inconvenienti in passato da giustificare la misura.

Deciani co. Francesco osserva che l'Agraria ha ora un patrimonio e che questo si deve tutelare; insiste calorosamente per l'espulsione.

Replica Coren, negando che rappresentanti nel Consiglio possano «depredare» il patrimonio dell'Associazione e all'amico e saggio amministratore, scherzosamente ricorda il fatto di certe famiglie che finchè sono povere sono concordi, mentre le discordie cominciano proprio quando diventano ricche! Raccomanda con calore alla benemerita associazione, che ha carattere provinciale, di giovarsi cordialmente, dell'opera modesta, ma utile dei Circoli.

Dopo altri discorsi, le proposte della presidenza vengono approvate, avendo votato contro Rosso, Biasutti e Coren, astenuto Mainardis.

Le proposte modificazioni dovranno essere in breve sottoposte per l'approvazione all'Assemblea dell'Associazione e quindi al Governo.

### MORTEGLIANO

**Colpita da paralisi moriva** ieri improvvisamente tale Lucia Della Negra d'anni 84, mentre recavasi alla messa. Caduta davanti l'edifizio scolastico, fu poi trasportata a domicilio con una vettura.

---

*Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.*

### CODROIPO

**La ricostituzione della banda musicale.** — Dopo una lunga crisi vittoriosamente risolta, si è ricostituito il nostro Corpo Musicale cittadino, ritornando sotto la direzione del maestro Giuseppe Toso, il quale ne dirige le sorti con impegno ed amore. Dominica la banda fece la prima uscita ed eseguì in piazza maggiore, dalle ore 14 alle 16, un applaudito programma, alla fine del quale, a richiesta del numeroso pubblico che vi assisteva, suonò vari inni patriotici parimenti applauditi:

Un augurio per la sua prosperità: che resti libera ed indipendente ogni convenzionalismo sociale. Un augurio per la sua longevità: Che viva a lungo almeno fino al giorno in cui sarà.... *sonoramente fischiata* dalla prima vaporiera che dai colli di San Daniele correrà fino al Porto di Precenicco.

### S. DANIELE.

**La sottoscrizione patriottica.**

Ecco un primo elenco delle offerte raccolte dal Comitato pro famiglie dei morti e feriti laggiù, sopra il suolo tripolitano.

Nell'ultima seduta, il nostro Consiglio Comunale ha votato, a questo patriottico scopo, L. 200. Mi consta che una più cospicua somma è già stata destinata dalla Presidenza della Banca Cooperativa e del Monte di Pietà, salvo l'approvazione dei rispettivi consigli d'amministrazione, che non può mancare. Anche presso le nostre scuole è stata aperta una sottoscrizione fra gli alunni.

I. Elenco. — Società Reduci Patrie Batt. L. 50, Dott. Giacomo Vidoni 10, Taboga cav. Guglielmo 5, Associazione Comm. e Industr. 50, Di Giorgio Pietro 2, Pellarini Pietro 5, Bianchi Felice 5, Pellarini Ivanhoe 5, Gobba o Luigi 2, Colutta Fermo Antonio 2, Biasutti Ippolito 5, Bortolotti Sante 3, Menchini Eugenio 3, Colutta Pietro 1, Dott. Vin enzo De Rosa 10, Ducci 2, Varisco Ulisse 2, avv. A. Zozoli giudice 5, Rassa ti Pietro 50, Pascoli geom. Pietro 10, Bianchi Pietro 5, Gio. Maria Canciani 2, famiglia Gius. Gentilli 5, Piccoli Francesco 1, Giovanni Peccei 2, Bombarda Pio 2, cav. Licurgo Sostero 5, Dott. Angelo Businelli 5, famiglia Gabrieli 5, Ditta Giov. Gonano 10, avv. Antonio Legranzi 5, Dott. Ciro Pellarini 5, Giovanni Flo ida 10, avv. Giacomo Asquini 10, Italia Mareschi 5, Narducci nob. Carlo 15, Giovanni Ietri. Totale 321.

### FLAIBANO

**Stabilimento elettrico.**

Oggi ebbi occasione di visitare lo stabilimento elettrico del signor Lodovico Rosmini di Flaibano, il quale dopo di aver fornito il paese di molino, di trebbiatrice e di luce elettrica, fondò una fabbrica di ghiaccio ed in società col Geometra sig. Attilio Facini ampliò l'impianto elettrico portando la luce e l'energia in circostanti paesi di Cisterna, Coseano, Nogaredo di Corno, Barazzetto e Meretto di Tomba. L'impianto di quella linea è pressochè compiuto e fra pochi giorni sarà fatta l'inaugurazione completa, dando a quei grossi villaggi nuovo impulso, nuova vita. Il Ledra — canale ricco d'acqua e di forze — mette in movimento tutto il macchinario.

Nella centrale elettrica funzionano due alternatori, rispettivamente di 20 e 40 HP. La fornitura del delicato e poderoso macchinario elettrico venne fatta dalla Ditta ing. Rubert di Milano; e le due modernissime turbine dalla Ditta Ing. De Poetto di Schio, le quali vanno a porfezione. Da questo punto parte la corrente a 3000 Volt per illuminare lampade, motori e distributori negli altri paesi; e mi si disse che la luce è veramente bella e costante.

Accanto a questo impianto, che ho brevemente descritto, sorge la fabbrica del ghiaccio, con macchinario fornito dal sig. Barbieri di Castelmaggiore. Un potente compressore ricoperto di ghiaccio, comprime nei complic ti congegni l'ammoniaca generatrice di freddo e i prismi di ghiaccio trasparentissimi scaturiscono dalla macchina come blocchi di cristallo. Bella industria, davvero!

Il proprietario mi diceva inoltre che per la futura estate applicherà pure un nuovissimo apparecchio elettrico per la sterilizzazione dell'acqua, onde ottenere ghiaccio veramente puro ed igienico.

Queste belle iniziative del sig. LodovicoDe Rosmini vanno sinceramente lodate, perchè con esse Flaibano ha assunto una vita più vigorosa, più energica più commerciale. E potrà sperare di più non appena quel centro sarà fornito dei necessari mezzi di comunicazione e di trasporto: il telefono, il telegrafo e la tanto sospirata linea ferroviaria Precenicco - Maiano. Allora Flaibano assumerà una maggiore importanza, essendo ivi anche un mercato mensile di bestiame che manca del suo voluto sviluppo appunto perchè mancano i mezzi per il trasporto degli animali. Sarebbe davvero buona cosa che tutti i preposti alle amministrazioni comunali appartenenti ai grossi villaggi che sono sparsi lungo quella linea, si unissero e pensassero d'accordo a tradurre in effetto la progettata ferrovia.

Intanto vada un plauso di cuore ai signori De Rosmini e Facini, con l'augurio sincero di un miglior avvenire.

### MERETTO DI TOMBA

**Per il genetliaco del Re.** — Sabato il paese in festa. I primi bagliori del giorno salutarono il caro tricolore, del quale parecchie case erano adorne. I muri apparvero tappezzati di liste tricolori che inneggiavano al Re, all'esercito, alla marina, a Tripoli italiana. Ad accrescere l'entusiasmo giunse coi giornali del mattino la notizia della vittoria, che i nostri avevano riportato il giorno prima. Furono lanciate nuove striscie tricolori in tutto il paese, in espressione di giubilo.

Ieri, lunedì, cominciò il giro per raccogliere nel Comune le offerte a beneficio delle famiglie dei feriti e dei caduti nella guerra: e non si dubita che tutti indistintamente vorranno contribuire, con lo slancio dal cuore che sente, grazie al valore dei prodi combattenti, nuovi fremiti d'orgoglio per la Patria. Delegato della Croce Rossa, nel nostro Comune, è il cav. Giuseppe Someda De Marco, in prima linea sempre quando si tratta di affermazioni patriottiche.

### TRIVIGANO

**Per i fratelli in guerra** — Nella seduta di sabato del nostro Consiglio Comunale, prima di passare alla trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno, il Sindaco signor Luigi Collavini propose di nominare un Comitato, il quale raccogliesse le offerte del paese in pro dei feriti e delle famiglie loro e dei caduti nella guerra italo-turca. Il Consiglio accolse tosto la proposta e il Comitato fu subito eletto.

Il Sindaco disse brevi parole di caldo plauso agli eroici nostri soldati, mercè l'indomato valore dei quali ebbe la nostra Patria nuovi titoli di onore, combattendo essa per la civiltà e per la giustizia.

Augura la vittoria alla santa nostra causa; ma augura altresì che fra l'Italia e la Turchia si trovi modo di conchiudere la pace, affichè i valorosi che si trovano laggiù pronti al sacrificio della vita; possano ritornare in Patria a riabbracciare e consolare i loro cari.

### PONTEBBA

**Tripoli e i nostri fratelli di Pontebe Todeschie.** — Ci mandano da Pontebba: Pare ci vogliano proprio prendere per i capelli! Ierl'altro, entrato nel *Gasthof Zum Goldenen Stern*, trovai distesi sul tavolo, aperti i due magni giornali viennesi, la *Neue freie presse* e il *Wiener Journal* del 9 corrente. Un articoletto era segnato a lapis bleu, tanto pel primo che pel secondo giornale, e alcune parole erano sottolineate, per attirare l'attenzione...

Ad edificazione comune. ecco il testo preciso:

*Wiener Journal* = Titolo «*Le atrocità* degli italiani a Tripoli». Prima parla di queste atrocità, tenendosi però molto sulle generali; poi ne trova le ragioni... e ve la scrivo tal quale: «L'Italia si offre ancora alla ammirazione di tutto il mondo, ma solo come il luogo di una coltura omai passata. Oggi si nota una gran *vuotezza* di coltura; l'Italia è piena di *analfabeti* e di elementi *sanguinari*; essa è il luogo della *mafia*, della *camorra*, è il covo dei *moderni, anarchici, regicidi*.

Ciò spiega le *atrocità italiana,* di Tripoli... «E se non ci credete, peggio per voi!

*Neue freie presse:* Costantinopoli 8 (naturalmente) presso i turchi si contano 70 casi di colera al giorno, nell'esercito italiano quasi il doppio...

E adesso vien voglia di cantare:

Costums, int diferente
Pur non si fasin tuart...
cheste buine armonie si manten...

Non vi pare che i due paesi intraveduti «fratelli» dal cantore di questi versi siano di quelli proprio che fanno rima con... già m'intendete con che cosa: diciamo *castelli*, tanto per intenderci!

### ARTA

**Medaglia al valor civile.** — Con decreto reale 5 corr. fu concessa medaglia di bronzo al valor civile ai signori Ferdinando Candoni e Antonio Galante di Cedarchis (frazione del nostro Comune), i quali, la notte del 19 gennaio ultimo, calarono con pericolo proprio in un burrone per salvare certo Giuseppe Puntel che vi era precipitato.

### RESIUTTA

**Pel genetliaco del Re.** — Eccovi il testo dei telegrammi scambiati tra questo Sindaco e la Casa Reale:

*Ministro Real Casa — Roma.*

Resiutta seguendo con viva emozione epiche gesta nostre truppe nelle terre africane per loro valore invitto oggi sotto lo scettro di Casa Savoia presenta suo Re degno Capo sì glorioso esercito fervidi auguri riverenti omaggi.

*Sindaco Beltrame.*

E la risposta:

Sindaco Resiutta. Pregiomi riferire i ringraziamenti di S. M. il Re per i gentili auguri di codesta popolazione e della Civica Rappresentanza.

*Ministro Mattioli.*

—

Il tempo piovoso ha guastato la tradizionale sagra di S. Martino. Ieri invece essendosi un po' rasserenato vi fu discreto concorso di gente e le due feste da ballo furono animate.

### S. VITO AL TAGLIAMENTO

**Grave ferimento**

Ieri sera, nel vicino Comune di Sesto al Reghena, avvenne un grave ferimento.

Il ferito, certo Giacomo Toniut di Luigi d'anni 27 fu dovuto trasportare d'urgenza nel nostro ospitale civile; i medici visitata la ferita si riservono ogni giudizio. Il caso è veramente grave; trattasi di una lunga ferita da punta e taglio penetrante nella cavità addominale con fuori uscita dei visceri.

Il feritore è tuttora latitante.

Mi sono portato all'ospedale, ove stamane stesso si recò sopraluogo l'autorità giudiziaria per interrogare il ferito; io pure ebbi gentilmente il permesso di interrogarlo.

E' un simpatico giovanotto dall'aspetto buono e di complessione robusta. E' di un colorito roseo, e dal suo umore non si direbbe che il caso fosse grave.

Si mostrò contento della mia visita e tosto così mi raccontò:

Ieri sera verso le 10 certo Giovanni Milanese di Giacomo di anni 18, si trovava in casa di mio zio Francesco Toniut che discorreva con mio fratello Pietro. Io per combinazione entrai, e vidi che i due giovanotti discorrevano un pò alterati, certo per affari di «*morose*».

Poco dopo, entrato, stetti ad ascoltare un po' e poi il caso volle che dovessi prender parte anch'io nella discussione per una certa letterina anonima spedita giorni or sono ad una certe Antonia Milanese di anni 19. Il dubbio era subito sorto che l'autore dell'anonima fosse stato il Milanese Giovanni, nè poteva essere altrimenti perchè egli stesso me lo aveva confessato in confidenza. Io — continò il ferito — di fronte al diniego del Milanose, non potei trattenermi dal dire apertamente che me lo aveva detto lui stesso, e perciò che il Milanese cominciò a scagliare insolenze al mio indirizzo e di qualche altro.

Egli era anche un po' preso dal vino, e aveva assunto un contegno così provocante, che dovetti imporgli di uscire. Ma nel mentre lo accompagnavo fuori e precisamente, sulla soglia di casa, mi inferse la coltellata all'addome.

I famigliari, furono tutti intorno a me per prestarmi le cure del caso, ed intanto il mio feritore se la diede a gambe.

Ora mi trovo quì degente, egli continua, e non mi so proprio persuadere che il Milanese sia stato capace di tanto.

Nutro fiducia che il caso non sia grave, perchè non mi sento forti dolori, ma però ho paura di complicazioni perchè gl'intestini sono delicati.

Il colloquio, date le condizioni morali dell'ammalato e la sua rubustezza, mi lasciò buona impressione.

Vogliamo sperare che il caso per quanto grave, non sia disperato e che l'età e la robustezza del giovane abbiano ad aver ragione del male Ciò che auguriamo di cuore.

**Sotto i cipressi** — Inesorabile morbo lentamente spegneva il calzolaio Marco Miorin di Marsimo nella giovanissima età di 23 anni I funerali furono la più schietta manifestazione di simpatia che l'ottimo giovane godeva in paese. Largo stuolo di parenti amici e coetanei diede l'estremo vale al povero Marco ed i calzolai vollero portare il feretro a braccia fino al camposanto. Vi erano tutti i calzolai del paese

Notai 4 splendide corone: della famiglia, dei cugini, degli zii coniugi Susanna, ed una splendida degli amici. Due lunghe file di ceri chiudevano il mesto corteo. Condoglianze vivissime alla famiglia.

### FAGAGNA

**Pro Croce Rossa.** — Nella sala municipale fu tenuta una riunione prò Croce Rossa. Vi parteciparono; Noemi Nigris, baronessa Peteani-Pecile, Arcangela Petris-Pecile, co. Letizia Asquini, don Angelo Tonutti, Teresina Burelli, Pia Burelli, Maria Masizzo, Lucia Burelli, Antonietta Bidoli-Comessatti, Rina Ciani, Ester e Maria Masizzo.

Dopo breve discussione fu deliberato di aprire una sottoscrizione, che ha fruttato già qualche centinaio di lire.

Oggi, 13, più squadre girano per le case a ricevere le offerte che si prevedono numerose.

Per Fagana, la squadra è così composta: baronessa Peteani-Pecile, sig. Arcangela Petris-Pecile, sig. Nigris Noemi, sig. Burelli Teresina e sig. Burelli Pia. sig. Antonietta Bidoli-Comessatti — per Ciconicco: siguora Ciani Rina ed Ester e Masizzo Maria — per Madrisio: Burelli Lucia e Borgna Leonella.

### RIVIGNANO

**Pro Croce Rossa.** 13. — Questa Giunta Municipale con nobile slancio si è costituita in Comitato per raccogliere offerte a favore della *Croce Rossa italiana*.

Eccovi le prime oblazioni: co. Girolamo di Codroipo lire 100, co. Settimio Ottelio 100, Antonio Biasoni 5, Romano D'Agostini 5, Locatelli G. Batta 5, Limena Adolfo 5, dott. Fausto Aldrighetti 5, dott. Giuseppe Chiesa 5. Totale lire 230.

Per domenica è indetta una passeggiata di beneficenza.

### CORNO DI ROSAZZO

**La sottoscrizione** popolare pro Croce Rossa e feriti della guerra è stata chiusa oggi. Frutto circa l. 310.

### GEMONA

**Serata di Beneficenza**

**per le famiglie dei feriti e morti in guerra**

La serata di beneficenza promossa dai giovani del Circolo Giuseppe Ellero per le famiglie dei caduti nella guerra Italo-Turca riuscì egregiamente. Il teatrino del Ricreatorio era affollato; si dovette rimandare molta gente per mancanza assoluta di posto. Oltre il Pro-Sindaco palese, l'Ispettore Benedetti, il Consigliere Provinciale avv. Luciano Fantoni, il segr. cav. Rossini, il direttore delle scuole prof. Modotti con diversi insegnanti, l'ufficialità degli Alpini ed una eletta schiera di Signore delle nostre più elette famiglie

La serata fu aperta colla marcia reale, applaudita; seguì una poesia di introduzione detta con entusiasmo dal giovanetto Gino Benaglia, il quale poi con altri due suoi compagni Sieff e Andriest cantò un terzettino di una dolcezza musicale prettamente italiana.

Si presenta quindi il direttore dell'Istituto Stimate don Pio Gabos e rivolge all'uditorio la viva parola del ringraziamento per sì numeroso intervento di autorità e di famiglie che gli fa constatare come la carità di Cristo e l'amor di patria sanno suscitare l'entusiasmo e la generosità; è ben lieto quindi di mandare un plauso a Gemona cristiana, generosa, patriottica e presenta poi il conferenziere don Riccardo Piccioni con affetto ed orgoglio di maestro che lo ebbe già anni piccolo scolaro.

Seguì la conferenza: il dirvi che fu splendida sotto ogni aspetto, non è esagerazione. Mi guarderò bene dal riassumervela, perchè temo di rovinarla. Fu ascoltata con profonda attenzione e fu interrotta tante volte da applausi meritati, risuonando in essa viva e sincera la nota patriotica. Il saluto ai soldati e ai missionari italiani, combattenti nel suolo africano, con armi diverse ma ambedue con ideali sublimi di patria, di civiltà, di religione, suscitò l'entusiasmo; il quale poi si rinnovò quando l'egregio conferenziere, cui mandiamo le nostre vive congratulazioni, ricordò con indovinato pensiero gli ingegni eletti ed i numerosi soldati che il nostro Friuli ha mandati sul campo dell'onore e della gloria.

Seguì il bozzetto «I Forti» rappresentato dai giovani fratelli Elia - Sartori - Pollettini del Circolo G. Ellero; commossi, seppero essi commuevere e strappare gli applausi anche a scena alzata: furono festeggiatissimi.

Il giovane Carlo Elia con indovinato monologo portò la nota gaia nella serata: questa fu pure resa più attraente e cara dalla buona orchestrina che sotto la direzione del bravo don Cesare suonò negli intermezzi.

L'incasso fu di un centinaio di lire: esso, aggiunto alla somma già raccolta, sta a dimostrare come Gemona non vuol essere da meno delle città sorelle nell'entusiasmo della generosità. Lo constato con orgoglio di cittadino che ama vivamente il suo paese natale.

**Omaggio al Sovrano.** — Nella ricorrenza del natalizio di S. M. il Re il nostro pro sindaco dott. Giuseppe Palese a nome della cittadinanza gemonese inviava il seguente telegramma:

*Ministro Casa Reale*

*Roma*

La guerra gloriosa che le armi nostre combattono per la riconquista di un territorio che già conobbe la grandezza della civiltà latina avvince maggiormente al Re ogni italiano. A Lui che sapientemente veglia ai destini della Nazione Gemona reverente oggi presenta auguri omaggi.

Prosindaco
*Palese*

A questo telegramma pervenne la seguente risposta:

Per sovrano incarico ringrazio cotesta cittadinanza delle sue cortesi felicitazioni.

*Ministro Mattioli*

### RESIA

**Pro Croce Rossa.** — La Giunta votò lire 200, su proposta dell'assessore Antonio Di Lenardo. Il Sindaco aveva proposto l. 100, ma il De Lenardo osservò che si potevano su altre voci, fare risparmi, mentre, dato lo scopo della erogazione, 100 lire gli sembravano poche: e tutti votarono con lui.

Del comitato con incarico di raccogliere le offerte, furono nominati per Gniva: Luigi Giusti, Luigi Pugnetti; per Oseacco: Di Lenardo Antonio assessore; Pusca Francesco per Uccea; Buttolo Giovanni per S. Giorgio; Di Biasio Costantino assessore; Clemente Giovanni per Stolvizza; Sinicco dott. Mattia, Pielich Giovanni.

### S. GIORGIO NOGARO

**Teatralia** — 13. Abbiamo tra noi la compagnia drammatica «Vittorina Duse», che da qualche sera si produce nella nuova sala del sig. Ernesto Maran, trascinando il pubblico all'entusiasmo. Tutti gli artisti sono affiatatissimi, padroni della scena, inappuntabili. Ier sera udimmo Odette, ove maggiormente emersero L. Duse. V. F. Frigerio, I Rezzi e Vittorina Duse, impareggiabili.

Domani sera si avrà «*Romanticismo*» di Rovetta a beneficio dei caduti e feriti nella guerra italo-turca.

### MAIANO

**Onore al merito.** (R. O.) L'operaio Domenico Asquini di Luigi d'anni 27 trovavasi da parecchi mesi a lavorare in qualità di muratore nell'Arsenale militare di Bucarest. Il giorno 22 agosto stava lavorando all'esterno d'un fabbricato quando per fatalità la scala a mano su cui si trovava scivolò e il disgraziato dall'altezza di 7 metri cadde sul selciato battendo col viso su alcuni vasi, rovinandosi la faccia, ed in ispecie la bocca in modo tale che lo si credette perduto.

Trasportato dalla Croce Rossa militare all'ospitale fu accolto d'urgenza e per 28 giorni fu sotto le cure del colonnello medico sig. Sarvulesen che tentò con tre difficili operazioni di regolare la mondibola inferiore rotta in diversi pezzi.

Il poveretto, convinto della difficoltà di ritornare in condizioni normali, volle rimpatriare; infatti il 20 settembre lo vedemmo colla testa tutta fasciata in uno stato da far pietà costretto a vivere di pure vivande liquide perchè la bocca non si prestava ad alcun movimento, e per di più rimaneva semiaperta; ed anche avesse potuto chiuderla i denti della mandibola inferiore non combaciavano con quelli della mandibola superiore. Disperando poter vivere in quelle condizioni, risoluto a guarire o a morire entrò nella casa di cura del dott. Cavarzerani il quale si assunse il difficile compito di operarlo.

L'egregio chirurgo eseguì prima la fotografia della faccia e poi con perizia, dottrina ed esperienza non comuni operò il disgraziato e dopo 40 giorni lo ridonava alla famiglia completamente ristabilito.

Lo vedemmo e ne rimanemmo meravigliati.

Da queste colonne, anche a nome dell'Asquini cui non par vero d'essere guarito, mandiamo un caldo elogio al distinto professor Cavarzerani che con tanta scienza ed amore sa lenire i dolori dei sofferenti.

### TARCENTO

**Funebri Pividori.** — 13. Tutta Tarcento, si può dire volle attestare oggi alla memoria di Giovanni Pividori gratitudine e affetto accompagnandone la salma all'ultima dimora. Precedevano i bambini dell'Asilo Infantile. Venivano poi numerose corone portate a mano; la carrozza di prima classe con la salma; seguita dai parenti e da una rappresentanza del Comune a capo della quale stava il sindaco cav. Serafini. Dietro di essi, industriali e commercianti e amici del luogo e dei paesi contermini, le operaie delle filande Pividori, Ripari ed Armellini, parecchie centinaia di torci.

Dopo l'assoluzione rituale nella chiesa, il corteo si ricompose, procedendo fino al Camposanto. Quivi, il Sindaco ricordò le belle doti dell'estinto: lavoratore attivissimo, buon padre di famiglia, buon cittadino; ed espresse alla famiglia le più sentite condoglianze, a nome proprio, e del paese intero.

E interpretò, veramente, con queste condoglianze, il sentimento generale della nostra Tarcento.

**Per i feriti.** — Eccovi la seconda lista delle sottoscrizioni raccolte dal banco di Tarcento:

Sottoscrizione precedente L. 483 — Treppo Fedele 2 — Totis Francesco 1 — Iop Celio 0.50 — Antoniutti Giuseppe 2 — Muzzolini Umberto — 0.50 — avv. Alberto Mini 2 — Di Leonardo Luigi 3 — Patriarca Giacomo 2 — Ugo Ripari 3 — frat. Fadini fu Angelo 5 — Bortoluzzi Giovanni 2 — Toffoletti Pietro fu Antonio 1 — Emilio Schiaffino Toffoletti 1 — Armellini Vincenzo 15 — Adami Ilario 5 — dott. Agostino Candolini 10 — Mons. Leonardo Sbuelz 5 — Cassa Rurale di Tarcento 20 — Boreatti Zanolini 5 — Pasianotto Giuseppe 5 — Ceila Giovanni 2 — Damiani Luigi 1.50 — Ettore Bertagnin 5 — Boldi Giuseppe fu Giuseppe 5.

Gentile Francesco 1 — Nigris Massimo 3 — Spada Davide 1 — P. Bernardinis 0.50 — Giorgio Antonio 1 — F.lli Shneider 1 — Giovanni Strano 1 — N. N. 0.50 — Manzi Luigi 1 — Gemma Morgante di Montegnacco 5 — Co. Sebastiano di Montegnacco 10 — Ilarione Ciardi 4.

Ricavo netto di una serata cinematografica concessa dal sig. Attilio Fenili di Udine, proprietario del cinematografo Friuli, che lavora al nostro Sociale L. 110.96 — Totale L. 731.46.

Al bello incasso della rappresentazione cinematografica contribuirono non poco le distinte signorine Rachele Turini, Linda Ermacora e Frida Lutter. con la vendita di cartoline illustrate fatta nei brevi intervalli tra un quadro e l'altro.

### BAGNARIA ARSA

**Il manifesto della Giunta per l'obolo patriottico**

12. Vi mando copia del manifesto che oggi la Giunta ha pubblicato per invitare i comunisti a dare le loro offerte alla sottoscrizione nazionale:

*Cittadini!*

La nostra grande Nazione riprende il suo posto di Maestra di civiltà a tutto il mondo.

Per la Patria e per la civiltà i nostri valorosi soldati nelle oasi e nei deserti dell'Africa stanno, insegnando a tutti come si tratta il nemico ribelle e il nemico vinto!

*Cittadini*

Pei nostri fratelli caduti eroicamente vincendo il nemico turco o beneficando l'arabo vile e traditore;

Pei nostri fratelli che sacrificano la giovane vita alla grandezza della Patria e alla prosperità della Naziono, offriamo il pietoso obolo nostro.

Esso a sua volta darà forza e ardire ai combattenti; darà sollievo e consolazione alle loro famiglie.

Per esso noi combatteremo e soffriremo con Loro, avvinti tutti dal fatidico Nome: Italia!

Dal Municipio di Bagnaria Arsa
Sevegliano, 12 novembre 1911

*La Giunta Municipale*

### PALAZZOLO DELLO STELLA

**Seduta Consigliare deserta.** — Il Consiglio Comunale, come annunciato, doveva riunirsi domenica alle ore 13.60.

Ma questi consiglieri credettero brillare per la loro assenza. Su 15 intervenuti 6. E dice che all'ordine del giorno figuravano oggetti importanti senza commenti.

### RAGOGNA.

**Alla Seduta Consigliare** — nella sera dell' 11 novembre erano presenti 16 Consiglieri: Il Sindaco Tissino comunica le dimissioni del Medico Dott. De Monte che se ne va a Prata di Pordenone elogiando il medesimo che, anche dimmesso, continua il servizio innapuntabilmente.

Si approva poi, in 2.a lettura, il prestito di lire 50 mila per derivazione d' acqua.

Viene comunicato al Consiglio l'ordine perentorio del Provveditore Scolastico in riguardo a nuovi insegnanti da installare: il Comune provveda per le aule e l' arredamento.

Su tale oggetto parlano e parlano molti non trovando la soluzione. Gregori De Monte, Colle e l'ing. Locatelli offrivano di fare subito i fabbricati scolastici. Il Sindaco risponde che non ci sono denari e quindi bisogna aspettare.

Si approva ad unaminità in 2 lettura il premio di incoraggiamento di L. 100 annue per 10 anni, a favore del sig. Luigi Buttazzoni per l'impianto di molino e di sega.

Più giusto e decoroso sarebbe invece a mio modo di vedere un premio d'incoraggiamento magari solo di L. 1000 e per una volta tanto e non vincolare il Comune per 10 anni.

All'oggetto — *decadenza del sig. Colle Giuseppe da assessore* — esordisce il sindaco che ha mosso la decadenza alleganco che il Colle ha mancato a diverse sedute della Giunta; il Colle risponde ch'egli ebbe avviso di presentarsi il 26 ottobre p. ma non ebbe l'onore di vedere nessuno dei colleghi e neppure il sig. sindaco firmatario dell'avviso. A questo punto il consigliere Giuseppe Pidutti esclama: Ma a voi, sig. Sindaco, non va nè questo nè quello, solamente le pecore fanno per voi, a me eletto a presiedere l'ultima seduta vi siete permesso di scuotere la sedia perchè non vi andava a genio l'adunanza; questi continua il Pidutti, son tratti da beduini.

Sindaco; *I balduini* sono a Ragogna non a Tripoli.

Pidutti corregge ch'egli ha detti Beduini e che il Sindaco non è forte in momenclatura.

Termina quindi l'incidente e si passa alla votazione che respinge la decadenza.

L'ingegnere dott. Alessandro Locatelli presenta all'adunanda un' elenco di sottoscrizione per la Croce Rossa che viene sottoscritto da vari Consiglieri per l'offerta.

Si parla pure di una offerta da fare come Comune tanto per la Croce Rossa come per le famiglie dei caduti e feriti in guerra e la Giunta fra giorni emmetterà relativo mandato.

### OVARO

**La fiera.** — L'antica quanto tradizionale nostra fiera di S. Martino fu rovinata dal tempo. La gente che dai varii canali carnici affluiva in massa con bestiame e con generi alla volta del prato spazioso al disotto del paese — ove specialmente i buoi ed i suini davano un giro di molte migliaia di lire — se ne stette quest'anno a ragione dentro le proprie case, costrettavi dal tempo ostinato in una serie ininterotta d'acquazzoni che ingrossano anche pericolosamente i fiumi. Poche persone sotto l'ombrello e qualche raro baraccone, ad onta del tempo, stazionavano sul prato ripromettendosi.. una sorte migliore ed un tempo più propizio per il domani, secondo ed ultimo giorno di fiera. E notare che l'atta che si a lungo persistette quest'anno in ogni monte ed in quasi ogni paese carnico, fece sospendere pressochè tutti i mercati fino ad oggi!... S. Martino avrebbe indubbiamente avuto un esito migliore, senza quel tempaccio. Pertanto, è da augurarsi che gli interessati, se possibile, rinnovino in data più favorevole questa che fu soltanto una debole larva di fiera.

*Zanier Tarcisio*

### ARTEGNA

**Per i nostri prodi**

Ieri sera si ebbe uno spettacolo Cinematografico indetto dal Locale Comitato «Pro Caduti sul campo di Battaglia nell'attuale guerra in Tripolitania» Va lode in maggior modo al sig. Antonio Clama che gratuitamente si prestò col suo cinematografo; al sig. Leonardo Iop proprietario della sala e alla ditta Micossi che nello stesso modo cooperarono affinchè la serata raggiungesse il suo scopo. Brevi, semplici toccanti parole furono pronunciate dal sig. Ronzoni, inneggiando alla Vittoria della nostra patria.

Non solamente del paese, ma da Magnano, da Montenars e dai paesi limitrofi accorsero spettatori, contribuendo così all'esito della serata; e ciò dimostra il patriottismo di queste popolazioni.

### TOLMEZZO

**Il terremoto.** — 14. (*Per telefono*). Verso le 6 di stamane fu avvertito una leggiera scossa di terremoto preceduta da rombo.

**In Pretura.** — Oggi in pretura si svolsero i processi delle sbornie. Naturalmente essendo di lunedì gl'imputati non si presentarono per cui furono giudicati tutti in contumacia. Iesse Pietro fu Ant. d'anni 64 di Amaro 30 lire di ammenda; Trinco Michele fu Michele d'anni 65 da Andreis 30 lire di ammenda; Colman Agostino di Luigi da Forni di Sotto 30 lire d'ammenda; Del Mestre Angelo fu Antonio d'anni 38 da Paularo a 20 giorni di arresto.

### CIVIDALE

**I solenni funebri di Giovanni Fulvio**

(*Per telefono*) 14 — Stamane in forma solenne seguì l'accompagnamento funebre del compianto sig. Giovanni Fulvio. Precedeva lungo stuolo di autorità, fra le quali il commissario cav. Manfren, i rappresentanti del Municipio; seguiva il feretro. Sette od otto corone, un'imponente corteo di cittadini accompagnarono prima alla chiesa di S. Francesco, indi altima dimora l'uomo probo e buono che tutta la vita dedicò al lavoro, e alla battaglia per il bene. Ai desolati parenti rinnoviamo le nostre condoglianze.

**Il corteo.**

(*Ci telefonano ore 10.40*). — Eccovi altri particolari del solenne accompagnamento funebre.

Il corteo si mosse dall' abitazione del defunto in piazza De Puppi nell'ordine seguente:

La croce, il clero, la carrozza funebre immediatamente dietro venivano il fratello, e il genero e l'amico Umberto Zanutto: seguiva lungo stuolo di autorità, rappresentanze e amici.

Fra di essi notai il commissario cav. Manfren il pro sindaco cav. Marioni, ispettore scolastico prof. Rigotti, i rappresentanti dell'Associazioni cittadine con bandiere: Unione commercianti ed esercenti. Tiro a segno, Unione Democratici cividalesi, rappresentanza del comune di Corno di Rosazzo, sig. Macorig podestà di Brazzano, dal Forno sindaco e dottor Giussani medico di Marano, Dreossi segretario del comune di Faedis, Brusini segretario di Cividale. cav. Battoletti presidente e sig. Lavaronisegretario dell' Unione Esercenti di Cividale, prof. cav. Accordini, dott. Sartogo, dott. Mozzocca e dott. Bruni medici di Cividale, sig. Gio. Batta Zanetti rappresentante la ditta Sirch, sig. Giovanni Obic rappesentante la ditta Armellini di Faedis, dott. cav. uff. Nussi, dott. Dorigo titolare della cattedra ambulante, capitano degli alpini sig. Brandino e innumerevoli altri.

**Le corone**

Operai della tipografia, con un grande nastro rosso — Famiglia Aviani — Unione democratica cividalese — Sodalizio friulano della Stampa — Gli amici.

Il corteo dopo le esequie in chiesa di S. Francesco si diresse al camposanto.

Fuori porta S. Pietro sostò. Il prof. Rigotti lesse un commoventissimo discorso rammentando le virtù dell'uomo buono, del cittadino integerrimo, dell'amico, che la morte ha così repentinamente ha strappato all'affetto e alla stima di tutti che lo conoscevano.

**Morto di paralisi cardiaca.** — 13. Ieri sera alle ore cinque certo Gaetano Ambrogio d'anni 80, contadino, alquanto avvinazzato, nel mentre ritornava a casa di certo Bulfoni di Gruppigno ove era alloggiato, cadde in un fosso, in modo da non poter più rialzarsi. Dopo due ore lo rinvennero nel fosso alcuni passanti e lo accompagnarono alla propria abitazione ove giunto moriva in seguito a paralisi cardiaca.

Fu sul lugo l'autorità col medico dott. Antonio Sartogo.

**Il Ministro della guerra** ha risposto al prosindaco cav. Marioni col seguente telegramma:

*Al prosindaco*
*cav. Giavanni Marioni*
*Cividale*

Ringrazio vivamente cotesto consiglio comunale del patriottico telegramma che ho comunicato S. E. Caneva.

Min. Guerra
*Spingardi*

**L'ultima recita.** Oggi martedì si avrà l'ultima definitiva recita in onore dei capocomici Alberto Brizzi ed Enrico Corazza con la commedia in 3 atti di A. Morolin: *Maridemo la putela.*

### TRICESIMO

**Oltraggia i carabinieri.** — Ieri il giovanotto Nicolò Mansutti d'anni 20 di Valentino, rivolse parole oltroggiose ai carabinineri i quali erano entrati in un'osteria di qui dopo aver sedata una rissa. Fu arrestato.

## Cronaca Pordenonese

**Ferimento e arresto**

13. Questa notte verso le ore 1 un'allegra compagnia, uscita da un osteria giungeva in Piazza Mazzini ove nell'animazione della discussione gl'individui Giuseppe Badin. d'anni 34 da Pordenone, Giovanni D'Ambros, d'anni 29 pure da Pordenone e Isacco Badin vennero a diverbio fra loro.

Il Badin Isacco non potendo farsi ragione con la lingua si provvide di alcune pietre per lanciarle agli altri due i quali accortisi lo afferrarono e disarmatolo gli fecero sentire sul capo la durezza del minerale producendogli una ferita lacero contuso al cuoio capelluto guaribile in 15 giorni e più Avvertito d'urgenza l'egregio maresciallo dei carabinieri sig. Benedetti, si diede subito alla ricerca dei feritori e riuscì ad arrestare il Badin Giuseppe che fu passato a riposare nelle carceri. Il D'Ambrosio è latitante.

### PRATA

**Per il ristabilimento della navigazione.** — Finalmente fra giorni avrà luogo un' asta di appalto per il ristabilimento della navigazione del fiume Meduna nel banco classificato in prima categoria.

## Le scaramucce agli avamposti.

# Le potenze e la nostra azione navale.

## ITALIANI MASSACRATI DA CZECHI

### Un fatto nuovo?

**Un nuovo attacco a Tripoli.**

All'alba di domenica mattina un reparto di cavalleria e fanteria composto di regolari turchi, ha tentato un attacco contro il nostro fronte meridionale a sinistra dei pozzi della Bu-Meliana.

L'*Avvenire d'Italia* a proposito di questo attacco reca i seguenti particolari: L'assalto è stato iniziato verso le 5.30 dalla fanteria turca disposta a 700 metri dalle nostre trincee, appoggiata a qualche tiro dell'artiglieria e sostenuta da un reparto di cavalleria.

Gli arabi non hanno partecipato per nulla all'attacco mattutino. I tiri dell'artiglieria ottomana sono stati perfettamente inutili. Le nostre batterie, appena le prime fucilate dei *Mauser* nemici hanno fatto sentire il loro crepitiro, sono entrate in azione.

I singoli ufficiali comandanti le sezioni hanno ordinato ai servienti dei pezzi il tiro «a spazzola» (mitraglia a breve distanza) poichè la distanza non era superiore ai mille metri. Erano tiri di una precisione meravigliosa, che stranamente contrastavano per la loro efficacia con quelli delle forze nemiche.

I soldati turchi, fanteria e cavalleria, si sono spostati verso la nostra destra portandosi quasi dietro la caserma di cavalleria, che è posta tra la villa di Giammail bey, nei pressi dei pozzi della Bumelliana, e l'oasi di Gurgi.

Le nostre artiglierie, i cui colpi producevano ogni volta nelle schiere nemiche il disordine e la confusione, le incalzavano e le battevano sempre. Quando i turchi furono al tiro utile, i soldati nostri dagli avamposti, all'ordine secco e reciso che è passato ripetutamente in un attimo, iniziarono il fuoco con i loro fucili.

Erano ancora quei bravi ragazzi dell'84.o fanteria che scrissero quggiù una delle pagine più belle ed eroiche della storia militare di questi ultimi tempi, entusiasti ancora quest'oggi di più nel sapere che la bandiera del loro reggimento era stata decorata della suprema onorificenza, la medaglia d'oro al valor militare.

Essi stavano lì pazienti ma nervosi contro questo nemico che non danneggia, ma annoia, quando non ricorre al più infame dei tradimenti. Le loro scariche che si susseguono senza un istante solo di intervallo completarono l'effetto delle artiglierie anche perchè gli avamposti erano fortificati formidabilmente. E quando il gruppo dei combattenti turchi vide che l'opera sua era perfettamente resa frustranea dalla compattezza, dalla disciplina, dal coraggio e dalla precisione dei nostri soldati, disorganizzato, batette in ritirata verso Gargaresch.

**L'azione della Sicilia.**

Nelle acque di Gargaresch stazionava la corazzata «Sicilia» donde si seguivano le loro mosse; e la *Sicilia* comincia a sua volta il cannoneggiamento contro i fuggenti con i suoi quattro cannoni da 343 e gli otto da 152. Il risultato è stato efficacissimo ed ha finito col gettare lo sgomento e lo scompiglio nelle file turche. I colpi di cannone accompagnati dal lampo che sembrava avvolgere la corazzata come in un nembo di fuoco nella livida mattinata e susseguiti da un formidabile rombo, hanno seguito i fuggiaschi fino a 2500 metri, unitamente alle batterie di assedio che sono state impiantate sulle trincee per coadiuvare il tiro delle navi e battere il nemico quando si trovasse fuori del tiro delle ordinarie batterie da campagna.

Finora non mi risultano perdite nostre tranne qualche soldato ferito leggermente. Le perdite del nemico debbono essere state molto gravi; lo si vedeva scappare e rifugiarsi sempre dietro le dune delle oasi per cercare ivi un riparo.

Ho visto io stesso quattro cadaveri di cambattenti turchi, dopo il combattimento a circa una ottantina di metri dalle nostre trincee: uno di essi doveva essere prababilmente un ufficiale. Il cadavere aveva la testa orribilmente sfracellata ed irriconoscibile. Il numero degli assalitori si fa ascendere a quattrocento.

I competenti di cose militari parlando oggi in questi piccoli assalti turchi dai quali il nemico esce sempre sconfitto e dimoralizzato, non hanno esitato dal giudicarli semplicemente assurdi. Qualcuno osservava che potrebbero quasi chiamarsi una corsa al suicidio quando si pensi che queste popolazioni per cui la sola forza è tutto, dovranno pur vedere alla fine che gli invincibili turchi sono battuti ogni giorno.

**L'attacco della sera**

Mentre cadevano le tenebre e imperversava un uragano, verso le 21, vi fu un breve attacco di fucileria a Sidi Messri nell'oscurità perfetta, mentre il vento sollevava nembi di sabbia dal deserto e li scagliava in volto ai soldati.

L'attacco fu respinto brillantemente dalla batteria krupp comandata dal capitano Desuni.

Continuano dentro la linea delle trincee i tiri di arabi isolati: urge adunque ritare l'epurazione dell'oasi per assicurare alle spalle i nostri combattenti.

**La nostra azione navale**

**Le potenze declinano ogni responsabilità alla Porta**

Nell'attesa di una nostra imminente azione navale nell'Egeo un telegramma da Costantinopoli narra che il marchese Pallavicini ambasciatore d'Austria a Costantinopoli s'è recato a far visita al Gran Visir

L'ambasciatore fece notare che l'Italia ha intenzione di estendere le sue operazioni navali militari nelle acque dell'Egeo, e che ciò potrebbe portare delle serie complicazioni, e che la responsabilità sarebbe declinata dalle Potenze.

Il Gran Visir rispose che la Turchia è decisa a combattere fin tanto che un solo soldato italiano rimarrà in Tripolitania. L'azione minacciata dall'Italia nel mare Egeo non spaventa l'Impero Ottomano, che sa come difendere i propri interessi.

Navi italiane da guerra sono apparse nell'arcipelago, incrociando verso le isole: un'azione ostile appare imminente.

Si teme in certi circoli che sottomarini italiani entrino nei Dardanelli senza essere visti e infliggano dei danni alla flotta turca.

**Mitilene già bombardata?**

*Parigi, 13.* L'agenzia *Information* riceve da Costantinopoli la notizia che oggi le navi italiane hanno bombardato Mitilene. I forti della città hanno risposto, ma furono ben presto ridotti al silenzio.

A proposto di questo notizia però la *Tribuna* dice che non si è avuta finora alcuna conferma.

La *Tribuna* smentisce tale notizia.

**L'allegria del soldato italiano.**

Tripoli italiana si organizza: si aprono le botteghe, si preparano i caffè, ristoranti e alberghi. Di notte fino alle undici, i soldati ballano, sempre allegrissimi.

**Operai czechi che massacrano operai italiani.**

*Vienna 13* — Si ha da Beix: a Bruck ieri, nella trattoria «Zur Linde», avvenne un conflitto fra minatori italiani e czechi, originato da una discussione sulla guerra italo-turca.

Gli czechi rinfacciavano agli italiali le pretese atrocità a Tripoli, e gli operai italiani protestavano. Ne seguì una collutazione, fu ucciso un operaio italiano, un altro ferito gravemente e dodici altri leggermente.

Anche dei minatori czechi parecchi furono feriti. Intervenne la gendarmeria che mise fine al conflitto.

L'operaio ucciso, Angelo Marisana, fu colpito con una coltellata al cuore Un altro operaio, tale Pietro Dominici, è moribondo. Egli ebbe una coltellata alla schiena ledendogli il polmone. Altri quattro operai vervano in grave stato. Quattro czechi furono arrestati.

**L'Austria-Ungheria**

**ha assunto la protezione dei cittadini italiani dovunque la Germania non è rappresentata.**

*Vienna* 13. — I giornali hanno da Salonicco che l'Austria-Ungheria ha assunto il protettorato degli interessi dei cittadini italiani non solo in Albania, ma anche in tutte le città dell'Arabia, Soria e dell'Asia minore, dove la Germania non possiede consolati.

**Il nostro Governo reclama**

**contro le violazioni di neutralità?**

*Roma 13* — Il *Messaggero* pubblica; «Se non siamo male informati, il Governo ha richiamato l'attenzione dei Governi amici su alcuni fatti che si sarebbero verificati ai nostri danni nell'attuale conflitto con la Turchia e che, per la buona regola della neutralità, non dovrebbero ripetersi in seguito. Su tale argomento il ministro degli esteri avrebbero emanate precise istruzioni ad alcuni nostri rappresentanti diplomatici all'estero».

**Duecento riservisti in America si arruolano volontari**

13. — Duecento riservisti italiani partirono per l'Italia onde arruolarsi come volontari nell'esercito.

**Il primo friulano reduce da Tripoli.**

Demmo ieri notizia dell'arrivo d'un soldato d'artiglieria, da Mortegliano, ferito a Tripoli: il bravo artigliere Domenico Sturno, è un giovanotto robusto e vigoroso; arruolato con la classe 1890 nel 2.o Reggimento Artiglieria da montagna (3.a compagnia) che ha sede a Conegliano, fu sorteggiato per la seconda spedizione d'Africa e partì per Tripoli ove sbarcò il 6 ottobre. La sua batteria, dopo tre giorni d'attendamento, si trovò impegnata contro il nemico: era comandata dal capitano Vettori.

Per parecchi giorni la batteria si mantenne nella stessa posizione il 12 e il 13 si ebbero le prime avvisaglie, ma il 23 ottobre, verso le 6 del mattino, quando numerose torme di cavalleria araba s'avanzarono verso le nostre posizioni, i pezzi lanciarono scariche formidabili di proiettili, disperdendo le masse. Nella giornata del 23 gli artiglieri del 2.o reggimento non subirono perdite. Più feroce fu l'assalto dei turcho-arabi il giorno 26 fu appunto in quel combattimento che lo Sturno rimase ferito.

Un proiettile lo colpì non gravemente all'inguine sinistro. Lo Sturno non si spaventò vedendo il sangue, tanto che volle rimanere al suo posto di combattimento per altri quattro giorni. Ma la febbre violenta lo assalì e fu costretto, suo malgrado, lasciarsi condurre alla sezione di sanità nella città di Tripoli. Fu poi imbarcato con altri feriti sulla nave ospedale *Menfi* e sbarcò a Palermo, all'ospedale militare, ove stette tre giorni, poi fu mandato al proprio reggimento con una licenza di venti giorni.

Alla sede del Reggimento gli fu vidimata la licenza, e ieri, come dicemmo, giunse a Udine alle 10.15.

Il generale co. Greppi comandante del Presidio, volle parlare col bravo reduce da Tripoli; ebbe parole di alto elogio per il buon giovanotto morteglianese, cui strinse affabilmente la mano; facendosi narrare le operazioni cui aveva preso parte. Congedò poi lo Sturno augurandogli di guarire completamente durante la licenza; finita la quale ritornerà alla sede del proprio reggimento oppure se ancora convalescente, all'ospedale militare di Udine.

Il reduce era stanco del lungo viaggio ed aveva una febbre piuttosto alta; ci diceva che aveva un continuo ronzio nella testa; la battaglia gli ha lasciato una forte impressione; gli pareva ancora di vedere quei brutti *musi* degli arabi che mettono spavento a vederli, seminudi, sporchi, neri.

Vestiva l'elmetto africano, la giubba nuova di panno grigio, i pantaloni di tela.

Al posto della ferita tiene una fasciatura; però ci dichiarava sentirsi bene: solo la febbre lo tormentava.

Alcuni di Mortegliano avrebbero voluto rimanesse a Udine, nella trattoria Patrizio fuori porta Grazzano fin tanto che la febbre lo avesse lasciato; ma il giovanotto era impaziente d'arrivare a casa. Gli dissero anzi che ieri stesso era ritornato dall'estero il padre; ciò che gli fece sembrare ancor più lunghe le ore d'attesa prima di ritornare in seno alla famiglia.

# Nostri fonogrammi della mattina.

**( Servizio speciale della "Patria,,).**

**Un passo collettivo delle potenze?**

MILANO 15. I giornali, secondo informazioni da Vienna, dicono che in seguito a una nostra azione navale nell'Egeo le potenze faranno un passo collettivo verso la Turchia allo scopo di persuaderla a fase grandi concessioni all'Italia.

Nel caso la Turchia si rifiutasse, le Potenze destinerebbero ogni responsabilità circa le conseguenze dell'azione navale italiana.

**Duemila cartuccie in un nascondiglio.**

TRIPOLI 14. Durante una ricognizione nell'oasi, donde di tanto in tanto si sparavano colpi alle spalle dei nostri soldati si scoprì un, interessante nascondiglio. Un soldato mentre camminava, cadde essendone mancato il terreno di sotto e sprofondò in una buca invisibile all'occhio, apertasi sotto i piedi. In fondo alla buca si scorgeva un vasto locale allagato.

Un ufficiale con due militi discese subito per esplorare, e trovò che in mezzo all'acqua alta circa un mezzo metro, erano nascoste delle casse con munizioni, circa duemila cartuccie; un sacco di grano con sopra un arabo morto.

**Navi russe passeranno i Dardanelli?**

MITANO 14. — Il Daly Telegraph, dice che si prepara un fatto nuovo: sembra che sia permessa l'adito dei Dardanelli alle navi da guerra russe in tempo di pace.

## Un episodio

**Volevano conquistare la gamella!...**

Nella mattinata di ieri, il genio doveva demolire alcune case, che impedivano il tiro dei nostri. A proteggere i soldati nelle loro operazioni, furono inviati una trentina di granatieri. All'ora del rancio i soldati anzichè ritirarsi dietro le trincee conservarono il rancio sul posto.

Un gruppo di turchi e di arabi, credendo di sorprenderli, cominciarono a sparare loro contro e ad avanzare, Ma il loro colpo andò fallito, chè i granatieri lasciate le gavette, afferravano il fucile

I turchi però avanzavano e si capiva che miravano alla conquista della gamella fumante posta davanti i soldati.

Intervennero allora altri soldati e l'artiglieria che respinse il nemico. La compagnia del genio potè continuare nel suo lavoro.

Sulla situazione delle truppe turche si può dire che continua il concentramento.

Ma questo concentramento non potrà prolungarsi indefinitamente poichè anche le riserve dell'interno non sono sufficienti.

Gli arabi ora che è cominciata la stagione delle pioggie domandano tende che mancano per ripararsi dall'acqua e non possono durare accampati all'aperta.

**Ricordo marmoreo a Giuseppe Piemonte**

Una corrispondenza da Avellino a un giornale di Napoli informa che l'altro ieri nel cimitero del limitrofo Comune di Mercogliano, si compì una gentile e pietosa cerimonia.

Venne inaugurato un artistico monumento (leggasi nella corrispondenza) al nostro concittadino Giuseppe Piemonte, ufficiale postale e telegrafico, assassinato ad Udine la notte del 15 aprile 1910 per difendere dai ladri la cassa dell'ufficio.

Sormontata da una ghirlanda di alloro e quercia, si legge sulla facciata del monumento la seguente epigrafe:

*«A Giuseppe Piemonte — impiegato telegrafico — nato in Avellino li 11 luglio 1889 — Assassinato in Udine il 15 aprile 1910 — col generoso concorso — della cittadinanza di Udine — della provincia di Avellino — del Comune di Mercogliano — dei funzionari postelegrafici — questo ricordo pose — addì 2 novembre 1911.»*

Il corrispondente in quest'occasione ricorda al deputato del luogo on. Di Marzo l'impegno da lui preso di presentare un progetto di legge perchè fosse riconosciuto da parte del governo l'obbligo di sopperire alle necessità della famiglia Piemonte, di cui l'eroico estinto era sollievo.

E noi, da parte nostra, non possiamo che associarci a quelle parole, sicuri che anche l'on. Girardini unirà la sua autorevole voce a quella del collega d'Avellino per la pietosa, santa causa d'una famiglia orbata del suo unico e valido sostegno qui in Udine nostra.

# Cronaca Cittadina

**In onore del generale Caneva**

*Alcuni parrocchiani di S. Quirino hanno preso l'iniziativa di aprire una sottoscrizione per una lapide in onore del generale Carlo Caneva governatore della Tripolitania.*

*La lapide verrà apposta sulla casa ove nacque il grande, sita in via Gemona di fronte ai R. Carabinieri ed ora posseduta dalla signora Antonia Buliani.*

*Le prime offerte sono già consegnate a mani del cassiere signor Enrico Caucigh; e tra i primi offerenti figurano i nomi dei sacerdoti della parocchia di S. Quirino.*

**Il gradimento sovrano**

Al telegramma inviato al nostro Sindaco comm. Pecile in ricorrenza del genetliaco del Re. S. M. ha fatto rispondere nel modo seguente:

*Ai gentilissimi auguri che la cortese cittadinanza udinese ha per di lei mezzo inviati associandoli al nobile pensiero della Patria e dei suoi gloriosi destini il nostro Sovrano risponde con ringraziamenti cordiali.*

*f.o M.ro Mattioli*

**In morte di Giovanni Fulvio.** — I proprietari delle litografie udinesi, per la morte di Giovanni Fulvio elargirono alla Scuola e famiglia lire 50.

**Consiglio dell'industria e del Commercio.** — Il Ministero dovrà rinnovare, pel triennio 1912-1914, l'elenco degli Enti e Sodalizi industriali e Commerciali che possono essere richiamati a farsi rappresentare nel Consiglio dell'industria e del commercio.

Tale iscrizione dà diritto anche a concorrere alla elezione dei membri padronali del Consiglio superiore del lavoro.

La Camera di commercio invita pertanto i Sodalizi suddetti a chiedere al Ministro d'agricoltura industria e commercio (Ispettorato Generale del Commercio) la loro inclusione nell'elenco citato.

**Movimenti dei cancellieri giudiziari**

ESPIGI c'invia da Roma:

Zanutta Pietro cancelliere della Pretura di Ampezzo è a sua domanda tramutato alla Pretura di Cittadella.

Dalla Santa Luigi cancelliere della Pretura di Vignale, tramutato alla pretura di S. Daniele nel Friuli.

Ferraro Luigi pretore di seconda classe destinato alla pretura di Palmanova pel R. decreto 27 dicembre 1908 è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per un mese.

**Ragazza friulana scomparsa a Roma.**

— Certa Romana Itala Cettini da Udine abitanne da qua'che tempo all'Hotel Commercio in via dei Crociferi a Roma presso l'ufficio dei telefoni dello Stato. Si faceva chiamare contessina; vestiva come una collegiale e diceva di stare a Roma per studiarvi musica; diceva anche di avere una sorella sposata ad un ufficiale.

Essa poi si accompagnava spesso con uomini e dava la preferenza a quelli maturi, aveva anche delle umicizie femminili.

Fra le altre, aveva stretto relazione con una signorina telefonista

Questa signorina si chiamava Maria Crispioni.

Le due ragazze sono scomparse dopo aver alloggiato insieme all'Hotel Brittania.

La famiglia della signorina telefonista e alla ricerca della ragazza scomparsa.

Del fatto venne informata la polizia.

## Per le famiglie dei soldati caduti o feriti in guerra.

**Offerte recapitate al nostro ufficio.**

| | |
|---|---|
| Somma precedente | L. 2361.40 |
| Elda e Gino Orsetto | 10.— |
| Giuseppina Morassutti Gobessi | 1. |
| Anna Gobessi | 1.— |
| Giuseppe Malattia | 5.— |
| Augusto Modonutti (2.a off.) | 5.— |
| Totale | L. 2383.40 |

**Offerte raccolte dalle signore della Croce Rossa.**

Ilo elenco. — Ditta Angelo Scaini lire 50, Secondo Bolzicco 10, Zattolini cent. 50, D'Ambrogio Pietro lire 2, Pietro Rizzi 2, Plaino Teresa, cent. 50, Anna Tabacco contessa Ronchi lire 2, Carlo Mocenigo 2, B. C. Bassati 5, Basevi e figlio 2, Maria Blasoni 1, Alfonso Pravisani 5, Feliciano Gasparotto di Venezia 5, Teresa Querincis cent. 50, Olinto ogante lire 2, Giovanni Serosoppi cent. 50, Arturo Bernardoni 50, Ditta P. Marcolini lire 2, Irma Bolzicco 5, Marco Feruglio 1, Sorelle Comino 1, Farmacia Luigi Biasioli 2, Ditta Luigi Roselli 20, Federico Tomada 2, Conti Luigi di Giuseppe 5, Francesco Pezzo 3, Anna Bortoli 1, Giuseppe Fabris 1, Teresa Carbonaro 1, Nino Sonvilla 20, Ditta Lodovico Bon 5, N. N. 1, Santina Rizzi 1, Maria Pravisani 1, Italia Fontanin 1, Blasoni Giuseppe 1, Aurora Plaino 1, Roiatti Antonio 1, D'Ambrogio Luigi 2, Plaino Maria 1, conte. G. della Porta 50, Fratelli Rizzardi cent. 50, Bidinat Luciano lire 1, Carlo Mocenigo 2, Reccardi Leone 1, Francesco Perze 5, Croatto Ugo cent. 50, Della Torre G B. lire 1, Martinis Geltrude cent. 30, Barbaro Girolamo lire 2, Comelli Ciriano 2, Teresa Rizzi cent. 50, N. N. 50, Albergo d'Italia lire 2, N. N. cent. 50, N. N. lire 1, Amelia Contarini 5, Tullio Lupieri 5, Moro Giuseppina 2, Roiatti Teresa 2, Passoni 2, Anna Sonvilla 10, Pascoletti Luigia 2, Lucio De Gleria 10, N. N. 1, N. N. cent. 45, Beltramelli Carlo L. 5, N. N. 5, N. N. cent. 40, Luigia Petracco L. 2, Giovanni Candussio 5, Clementina Grossec 3, Sac. prof. G. Cattapan 3, Dario Antonini 2, Ida Camavitto 5, Olga Camavitto 5, Anna Camavitto 5, Ronzoni Italico 2, N. N. 1. Totale 328.15.

Raccolte dal conte Cintio Frangipani delegato Croce Rossa del Comune di Porpetto; in: Cegnolo L. 58.54, Castello 135.90, Porpetto 147, Pampaluna 14, Tarantola Luigi 1, Luigi Voltan e C. 5, agente ditta Voltan e C. 2, Fratelli Fornara 2, Rosa ved. Magrini 2, Vittoria Carnelutti 2, nes Colussi 1, Ottilia Ferro 1, Ernesto Vetto 3, Saraceno Luigi 2, Forner Giovanni 2, De Toma Nicola 2, Croatti Pietro 1, Asti Mario 1, Flaibani Luigi 1, Vittorio Loschi 2, Anna Beorchia-Nigris ved. Tonutti 5, Anna Tommasini cent. 50, Angela Mos 1, Marcello Balestra 1, Offerte collettive N. N. 3.70, Gemma Peressini 1, Tonutti Maria 1, Maria Bona 2, Lidia Bossi 2, Tonioni Eugenio 5, Azzano Antonio 1, Elisa Croattini 2, Sante e F.lli De Pauli 5, Ietri Lena 1, Ida Leonarduzzi cent. 60, Marianna Caucigh 1, Rosina Giacobbi 1, Ines Montico 1. Totale 417.44. Offerte del 1. elenco 532.10. Totale 949. 54.

II. ELENCO

*Co. Gropplero Margherita:*

dr Venanzio Pirona L. 20, don Gius. Comelli 2, co. Giov. Gropplero 2, A. Della Savia 1, Annie Prestele 2, co.na Lucia Gropplero 1, Rosa Ballico Borghetti 5, Silvia Sartoretti Ballico 5, rag. Luigi d'Agostini 1, Romana d'Orlando 20, Giulia Pegolo Angeli 50, fam. co Gropplero 100. Totale Lire 229.

**Raccolte dal Comitato Friulano di soccorso**

V. ELENCO

| | |
|---|---|
| Somma precedente | L. 4340.70 |
| Bruniatti comm. avv. Alessandro | 50.— |
| Nicolotti cav. Giuseppe | 10.— |
| Dell'Agostino cav. Giacomo | 10.— |
| Alberti dott. Ferdinando | 7.— |
| Roccas dott. Mosè | 6.— |
| Patracco dott. Domenico | 5.— |
| Castellani dott. Giuseppe | 5.— |
| Mion dott. Oreste | 5.— |
| Rizzi dott. Roberto | 5.— |
| Barbieri dott. Antonio | 5.— |
| Picciocchi ott. Felice | 5.— |
| Ferri dott. Gino | 2.— |
| Gilardoni rag. Domenico | 8.— |
| Padova rag. Giocomo | 5.— |
| Mantovani rag. Giuseppe | 5.— |
| Colle rag. Michele | 5.— |
| Occhialini rag. Ermea | 5.— |
| Merlo rag. Giuseppe | 5.— |
| Allatere rag. Antonio | 5.— |
| Brida rag. Fausto | 5.— |
| Messina rag. Carmelo | 2.— |
| Venturini Umberto | 2.— |
| Perissino Carlo | 2.— |
| Scarabelli Celestino | 2.— |
| Lucente Vito Paolo | 5.— |
| Sassano Enrico | 2.— |
| C minotti Giuseppe | 1.— |
| Marcotti Carlo | 1.— |
| Lesine Antonio | 2.— |
| Travagini Tullio | 2.— |
| Battistella Cav. Antonio | 5.— |
| Ristori dott. Duilio | 5.— |
| Adele ed ing. Guido Petz | 20.— |
| Petz ing. Sergio | 10.— |
| Silvio e Ida Moro (II. offerta in morte del cav. Daniele Wertheimer) | 5.— |
| Lorenzo Moroni | 5.— |
| Camillo Andreoli | 5.— |
| Bianchi Vittorio | 3.— |
| Zanotti Edoardo | 5.— |
| Rubazzer Silvio | 2.— |
| Domenico Mattioni | 2.— |
| Mascherpa Cesare | 2.— |
| Aris Giuliano | 2.— |
| Visentini Antonio | 1.— |
| Filippi Filippo | 2.— |
| Luigi Ponti | 2.— |
| Tesa Emilio | 2.— |
| Camerino Enrico | 2.— |
| Vincenzo Cicalò | 1.— |
| Favaretti Ottavio | 2.— |
| Casarsa Giovanni | 5.— |
| Visca Alessandro | 2.— |
| Bufardeci Ettore | 1.— |
| **Totale** | **4610.70** |

Per i feriti e le Famiglie dei morti nella guerra nella Tripolitania il Corpo dei Civici Pompieri offre lire 27 anche quale protesta per l'atto usato in loro riguardo dall'Impresa del Teatro Minerva nell'occasione del servizio per la conferenza su Tripoli.

SESTO ELENCO

| | |
|---|---|
| Somma precedente | L. 4610.70 |
| Orter Someda Giuseppina (II offerta) | 40.— |
| Orter Francesco (II offerta) | 40.— |
| Battistella Erardo | 10.— |
| Vittorio Beltramo | 5.— |
| Valentinis cav. dott. Gualtiero | 5.— |
| Seoccimarro rag. Maurizio | 5.— |
| Conti Luigi | 5.— |
| Simonetti Giorgio | 2.— |
| Pedrioni Giuseppe | 2.— |
| Zilli Ugo | 1.— |
| Saccher Guerrino | 1.— |
| Saccher Giulio | 1.— |
| Missoni Antonio | 1.— |
| Sponghia Aldo | 1.— |
| Direzione ed operaie della filanda Giacomelli | 29.10 |
| Luccerelli dott. Michelangelo | 5.— |
| Marpillero dott. Riccardo | 3.— |
| Panigadi Giacomo | 3.— |
| Tornago Giacomo | 3.— |
| Boccardi Vito | 3.— |
| Nimis Luigi | 3.— |
| Axia Faustino | 2.— |
| Broglia Giulio | 2.— |
| Fasano Oronzo | 2.— |
| Pagnutti Eugenio | 3.— |
| Corpo dei Civici Pompieri | 27.— |
| Ing Massimigliano Orgnani | 20.— |
| Rag. Giacomo Diana | 10.— |
| Rag. Mario Agnoli | 10.— |
| Guido Darii | 1.— |
| Gulberti Attilio | 1.— |
| Galli Olga | 1.— |
| Grosselli Silvio | 1.— |
| Comisso Giuseppe | 1.— |
| Enrico Burra | 1.— |
| Arturo Perioni | 1.— |
| Moro Ivone | 2.— |
| Dal Mestre Giuseppe | 1.— |
| Sgobbino Pietro | 1.— |
| Massarutti Domenico | 1.— |
| Barduseo Giuseppe | 1.— |
| Quindolo Antonio | 1.— |
| Tone li Antonio | 1.— |
| Colautti Annibale | 0.50 |
| Petrizzo Giuseppe | 1.— |
| Ruzzi Luigi | 0.50 |
| Placenzotto Giuseppe | 0.50 |
| Coloro Giacomo | 2.— |
| Salatini Giuseppe | 2.— |
| Pelissoni Pietro | 0.50 |
| Gruoni Luigi | 1.— |
| Missio Giovanni | 1.— |
| Bianchini Ferdinando | 1.— |
| Pelissoni Giovanni | 1.— |
| Lazzaro Giuseppe | 1.— |
| Degano Guido | 1.— |
| Car stiato Carlo | 1.— |
| Modotti Attilio | 1.— |
| Somago Aristide | 0.50 |
| Totale | L. 4885.30 |

(*Continua*)

N. B. — La protesta del corpo dei pompieri che elargì L. 27 alla sottoscrizione per soccorrere i feriti in guerra protesta elevata contro l'impresa Bernardino, si riferisce a una spontanea elargizione del sig. R. Bernardino, il quale volendo che l'incasso della conferenza tenuta al *Minerva* — gentilmente concesso — andasse *interamente* per lo scopo prefisso, volle di sua tasca rifondere il comitato del compenso esatto dai pompieri che in quella sera prestavano servizio, mentre tutto l'altro personale aveva prestato gratuitamente l'opera propria.

**Offerte col mezzo della *Patria*.**

Il sig. Ermenegildo Pustetti offrì col mezzo nostro L. 1, alla Colonia Alpina in morte di Luigi Botti.

**La Cassa di Provvidenza dei giornalisti friulani.** — Con decreto 12 corr. S. M, il Re sanzionava il provvedimento con il quale viene eretto in ente morale lo statuto organico della Cassa di previdenza del Sodalizio Friulano della Stampa.

— **Rammentiamo,** che nel nuovo grande negozio di Giuseppe d'Agostini Udine, Via Cavour 21, si trovano coltelli, temperini, forbici, rasoi, tosatrici, ecc. di tutte le forme e qualità di acciaio puro ed a prezzo assolutamente convenienti.

Si arrota inoltre perfettamente e si ripara qualsiasi oggetto di taglio. **Specialità** *arrotature* di *tosatrici, ferri chirurgici* e *rasoi*.

**Un'ammonizione agli impiegati.** Il regime di vita sedentaria è la precipua causa delle emorroidi, dei disturbi dello stomaco, di malattie del fegato, nonchè dell'ingorgamento del sangue ecc. Contro tali indisposizioni le **Polveri Seidlitz di Moll** sono l'unico rimedio incontestato e sicuro. Prezzo della scatola originale L. 2.20 nelle farmacie.

**Vecchio sudicione.** — Stamani il vigile Tolazzi arrestò il facchino Francesco Toso fu Antonio d'anni 76 da S. Rocco, in piazza XX settembre, per offesa al pudore.

## Cronaca Teatrale

### TEATRO MINERVA
### La Gioconda

Questa sera, quarta rappresentazione della *Gioconda* dopo le prime incertezze della *première* lo spettacolo ha cambiato fiisionomia e il favore del pubblico non gli mancherà.

**Teatro Sociale-Novo Cine**

Questa sera nuovo straordinario programma di sei cinematografie dai titoli:

1. *Pathè Journal*; con le ultime novità del mondo.
2. *Pellegrinaggio sacro nel Giappone*: assunzione dal vero,
3. *Pane quotidiano*: dramma sentimentale.
4. *La moda attraverso ai tempi*: Curiosa proiezione dal vero.
5. *Caccia al marito*: azione comica.
6. *La guerra Italo-Turca*: nuova edizione riproducente vari episodi della guerra di Tripolitania.

**Serata di beneficenza**

Mercoledì 15 novembre serata straordinaria a beneficio dei militari feriti e delle famiglie dei caduti in Tripolitania. In quella sera vi sarà un nuovo programma speciale.

## Corriere Giudiziario

### Tribunale di Udine

*La delinquenza dei minorenni*

— Antonio Cicuttini d'anni 18 di Leonardo il 10 settembre u. s. rubò un paio di scarpe del valore di 15 lire a Giuseppe Blasettig di Flumignano, presso il quale abitava. Non nuovo alla palestra giudiziaria, si ebbe con la revoca d'una precedente condanna, quattro mesi e 8 giorni.

— Ferdinando Zimolo d'anni 19, Giovanni Prospero d'anni 15 di Giuseppe, Rosso Querino d'anni 15 e Prospero Giovanni d'anni 19 fu Domenico diedero la scalata all'orto dell'on. Hierschel a P. ecenieco rubando frutta, per il valore di 20 lire. Furono condannati: il Rosso a un mese e 20 giorni, gli altri a due mesi e 23 giorni.

— Bettino Croato d'anni 20 di Giovanni Maria, facchino, da Udine, fu condannato dal Pretore del I.o Mandamento a 37 giorni di reclusione per aver rubato, con altro rimasto ignoto, una bicicletta a Giuseppe Clarino: appellò, ma si ebbe la condanna a un mese e 18 giorni, con l'aggiunta delle maggiori spese.

— Antonia Zuodar d'anni 15 fu Stefano di Drenchia fu condannata a L. 78.02 di multa per contrabbando di 4 chili di zucchero e 600 grammi di caffè. La di lei madre, Caterina Feletis-Zuodar, fu mandata assolta non essendo stata provata la di lei responsabilità civile.

— Rosa Matteuscig d'anni 18 fu Giuseppe e Matilde Conzut d'anni 15 di Francesco, da Prepotto, per contrabbando di 41 chilogrammi di zucchero furono condannate la prima a L. 40, la seconda a L. 42 di multa. Difensore avv. Franceschinis.

### Tribunale Militare di Venezia

**Alpino disertore**

Tristano Gervasi di Tricesimo (Udine) soldato nel 8.o reggimento alpini, il 20 agosto u. s. essendo alle manovre a Montemaggiore vicino al confine austriaco, irritato per alcune punizioni che gli erano state inflitte, varcò il confine e se ne andò a Gorizia. Pentitosi però del fatto, due mesi dopo si costituiva ai Carabinieri di Udine.

L'imputato, che è difeso dall'avv. Aristide Anzil, è recidivo nel medesimo reato.

Pres. Che dite, Gervasi, a vostra difesa?

Acc. Quel giorno avevo bevuto troppo.

Pres. Il vino non giustifica la diserzione: perchè vi siete deciso a passare il confine?

Acc. Ero minacciato di gravi punizioni, mi avevano ingiustamente sospettato quale autore del furto di un orologio... mi si minacciava di denunciarmi all'autorità giudiziaria di farmi mettere in carcere. Io, che mi sentivo innocente, mi sottrassi all'arresto, rifugiandomi in Austria.

Il P. M. di fronte alla recidività del Gervasi, ne chiede la condanna a tre anni ed un mese di reclusione.

Il difensore avv. Anzil, con una fine analisi psicologica di tutte le emergenze di causa, ricostruisce e lumeggia lo stato d'animo dell'imputato, il quale sotto l'impressione e l'accusa di un grave fatto, varca il confine che era a pochi chilometri dal luogo in cui si trovava.

Termina domandando l'assoluzione per la diserzione e il minimo della pena per l'alienazione di effetti militari.

Il tribunale accogliendone la tesi, condanna il Gervasi a due soli mesi di carcere militare, computato il sofferto, per l'alienazione degli effetti di corredo e lo assolve per la diserzione.

*Luigi Princisgh gerente responsabile.*

APPENDICE 38

# L'automobile N. 11015

Romanzo di P. MANETY

Non voleva avere in avvenire degl'impacci sulla sua strada che potessero comprometterla. Si procurò una forte somma e la diede al giovane a patto che questi conservasse il segreto sulla loro relazione e non si facesse più vedere. Il giovane accettò e la duchessina qualche tempo dopo sposava il marchese di Baulien e dal quale aveva un altro figlio questa volta legittimo. Voi, signor tenente Lucien li avete conosciuti tutt'e due questi figli dell'ex duchessina di Bligny.

— Io!? Vi ingannate, ne ho conosciuto uno solo, Roberto di Baulien, — rispose il tenente.

— Che avete ucciso in duello ma conoscete anche l'altro, il bastardo; entrambi avevano la pretesa di sposare la duchessina Renata. — Qual nome portava il bastardo?

— Il nome di Riccardo Sauvage, — rispose il dilettante poliziotto sorridendo. Luciano fece un gesto di vivissimo stupore.

— Riccardo Sauvage era capitano nel mio reggimento, egli mormorò.

— Sì, era capitano, ma adesso è stato revocato dal grado e dall'impiego. L'esercito francese si è liberato di una gran canaglia, — osservò Arnaldo Granel, giacchè lautore dei delitti che si sono svolti a Rochefenil è lui, — disse trionfante il dilettante poliziotto.

— Ne sei sicuro, Arnaldo? — chiese il brigadiere dei gendarmi.

— Come sono sicuro di vedervi in questo momento. Lasciami continuare e ti convincerai che non mi inganno. La marchesa di Banlieu ha sempre aspirato ai milioni di suo fratello. Da una lettera che ho trovato pochi giorni sono nell'appartamento della marchesa stessa giacchè ho dovuto per raggiungere il mio intento di scoprire i malfattori praticare la di lei casa sotto le vesti di lucidatore di pavimenti, risultò che essa intendeva ammogliare suo figlio Roberto con Renata di Bligny, ma la duchessina ha risposto con un irrevocabile rifiuto; da ciò il livore di Roberto Baulien verso la cugina, le diffamazioni, le provocazioni e quindi il fatale duello. Non so ancora spiegarmelo come nell'animo di Roberto Baulieu fosse entrato il sospetto che il rifiuto della duchessina ad accettare la mano che egli le aveva offerto fosse cagione il signor Lucien. Morto il giovane marchese la di lui madre non rinunciò alle ricchezze del fratello, anzi persistette sempre più nel desiderarle. Quì occorre fare un passo indietro, agli ultimi tempi di vita di Roberto di Baulieu. La di lui madre aveva escogitato un mezzo per rendersi padrona del patrimonio del duca ed il mezzo consisteva nell'introdurre di nascosto di tutti un falso testamento del duca stesso nella di lui scrivania e di rapire il vero testamento originale. Forse la scaltra e perfida donna aveva ideato di far sparire il duca dopo l'introduzione del testamento falso che rendeva Roberto proprietario di tutto ciò che il duca possedeva, provando l'ignominia di Renata. Perciò trovò modo di introdurre la giovane Fedora nel castello come cameriera della duchessina, ma Fedora per cattiva volontà o per mancanza di opportunità, non riuscì nella sua missione di ladra di testamento. Allora apparve la prima automobile misteriosa che trasportava a Rochefenil la marchesa stessa e il suo complice Riccardo Sauvage. Il Sauvage riuscì a penetrare nel castello.

E quì lavoro adesso un po' di fantasia perchè non ho, fin ora indizii sicuri per ritenere di ricostruire con precisione il primo delitto.

« Il Sauvage deve essere penetrato di notte nell'appartamento del duca e dopo di essere riuscito a sottrarre dalla scrivania il vero testamento del duca col quale lasciava erede universale sua figlia, già stava per sostituirlo con quello falso che lasciava invece padrone dei suoi beni Roberto di Baulieu, ritenendo indegna la figlia di ereditare di lui, quando all'improvviso venne sorpreso dal povero Olivet che, dal contegno misterioso di Fedora aveva subodorato che si stesse tramando qualche perfidia a danno dei suoi padroni.

« Fra Riccardo Sauvage ed il vecchio domestico deve essere successa una breve lotta alla quale il giovine capitano deve aver messo fine con un mortale colpo di coltello inferto alla gola di Olivet.

« Compiuto il delitto il complice della signora di Baulieu credette necessario far sparire il cadavere. Con le mani ancor rosse per il sangue versato, di cui una goccia era caduta sulla poltroncina del duca, discese le scale ed altre due macchie del sangue che gli imbratteva le dita lasciò sulla ringhiera della scala stessa. Raggiunse la marchesa che doveva attenderlo poco distante e con lei si portò nell'appartamento riservato dal duca, fece sparire dal pavimento lucidato a cera le traccie del sangue sgorgato dalla ferita di Olivet e trasportò, coll'aiuto della marchesa il cadavere lungo il muricciuolo di cinta del giardino.

— Voi direte che cosa faceva il duca mentre accadeva il delitto ed il trasporto del cadavere? Vi ricorderò che il duca aveva molti ospiti al castello e con essi e con la figlia si intratteneva allegramente nelle sale del pianterreno così non gli fu possibile di avvedersi di nulla.

*Continua.*

## Orario Ferroviario

### Partenze da Udine

Per Pontebba (2) lusso 5.30 — O. 6.5 — D. 7.58 — 10.15 — A. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10

Per Tolmezzo Villa 9 — 12 — 17.9 — 18.10 (1) 19.50

Per Cormons O. 5.46 — 8 — 12.50 — M. 15.42 D. 17.25 — 18.55 — O. 20.6.

Per Venezia O. 4 — A. 6 15 — 8.20 — Lusso 10.— D. 11.25 — A. 13.40 — 17.25 — D. 20.5 (5) Lusso 21.30

Per S. Giorgio Nog. Portogruaro-Venezia A. 7, — 8 — 13 21 — 16.10 — 19.27.

Per Cividale M. 6 — A. 8.2 — M. 11 13 — A. 13.— M. 17 47 — 20.

S. Giorgio-Trieste A. 7 — M. 8 — 13 21 — 16.10 19.27.

Per S. Daniele (Porta Gemona) 7.8 — 9 54 — 11.— 14 42 — 17.50

### Arrivi a Udine

Da Pontebba O. 7 45 — D. 11 — O. 12.44 — A. 17.— D. 19.45 — A. 21 — Lusso 21.25 (5).

Da Villa Santina 6.18 — 9.49 (1) — 11.11 — 15.31 — 18.51.

Da Cormons M. 7.32 — Lusso 10 — D. 11.6 — 12.30 — 15.23 — 19 41 — 22.58.

Da Venezia A. 3 20 — (2) Lusso 4.56 — D. 7.46 A. 9.57 — 12.15 — 15.20 — D 17.5 — Lusso 19.— M. (da Conegliano) 19.28 — A. 22.55.

Da Venez a-Portogruaro- S. Giorgio A. 7.29 — 9.— 13.5 — 17.56 — 21 45.

Da Cividale M. 7.40 — 9.28 — 12.53 — 15.— 19.20 — 21.28.

Da Trieste-S. Giorgio M. 9 45 — 13.5 — 17.56 21.45.

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.22 — 10.52 — 13.— 16 56 — 18.46.

(1) Questi treni si effettuano soltanto il lunedì, giovedì, sabato di ogni settimana. (2) Si effettuano giornalmente dal 15 novembre al 15 maggio. (3) Si effettuano giornalmente dal 12 novembre al 12 maggio.



UDINE — Tip. Domenico Del Bianco — 1911